

Si occupò del mondo contadino

**Scomparso l'antropologo
Alberto M. Sobrero,
studioso delle migrazioni**

Studio delle società complesse, con particolare interesse per razzismo e migrazione, l'antropologo Alberto M. Sobrero è morto il 18 febbraio a Roma per un improvviso ma-lore. Aveva 71 anni. L'annuncio è stato dato dalla Società italiana di Antropologia culturale, di cui era socio fondatore. Professore ordinario di discipline etnoantropologiche all'Università «La Sapienza» di Roma, dove era stato titolare della cattedra di Antropologia culturale, Sobrero ha diretto numerosi progetti nazionali e internazionali. Dopo essersi occupato di storia culturale del mondo contadino, a metà anni Ottanta ha iniziato l'attività di cooperazione internazionale come antropologo sociale in progetti di sviluppo del ministero degli Esteri e della Fao. Ha svolto ricerche etnografiche in Africa sahariana e occidentale, in particolare nelle isole di Capo Verde. Si è quindi occupato di società complesse dal punto di vista teorico e ricerche sul campo. Autore, tra gli altri, del volume *Antropologia della città* (Carocci, 1992), le sue ricerche hanno riguardato anche i processi migratori in Italia. Si è occupato inoltre di temi teorici legati alla narrazione antropologica, con particolare riferimento all'etnografia urbana. Tra i suoi libri più recenti: *Ho eretto questa statua per ridere. Pasolini e l'antropologia* (Cisu, 2015).



Alberto M. Sobrero

